

PIATTAFORMA UNITARIA SU FINANZIARIA, CONTRATTI, PRECARIATO

Premessa

I sindacati di categoria Cgil, Cisl, Uil ritengono la scuola e l'istruzione un valore e una risorsa fondamentale per la democrazia, lo sviluppo, la competitività, la coesione sociale.

In particolare, la scuola contribuisce in modo determinante allo sviluppo sociale, civile, democratico, economico del Paese.

Ciò vale sempre, ma la sua funzione è ancora più essenziale in una fase in cui il paese ha bisogno di puntare sulla crescita, sulla innovazione, sulla modernizzazione, e deve superare ritardi determinati dalle scelte di politica economica che hanno caratterizzato la precedente legislatura.

Nella società della conoscenza il sapere diffuso è la materia prima che consente la crescita. La crescita di un paese è data in modo predominante dalla diffusione fra i suoi cittadini di un livello alto di formazione, non solo dalla presenza di eccellenze.

I sindacati di categoria del comparto scuola sono, quindi, convinti che occorranو politiche di investimento e di riforma del sistema scolastico, che occorra dare certezza e serenità ad un mondo che in questi anni ha subito cambiamenti, spesso contraddittori e non condivisi, ma che mai ha abbandonato l'impegno per la qualità del proprio lavoro.

Con la Finanziaria per il 2007 si deve affermare una netta discontinuità con la politica dei tagli che abbiamo conosciuto per un lungo periodo.

Contemporaneamente i sindacati di categoria, con la stessa determinazione, sono non solo disponibili ma impegnati a sollecitare un confronto per intervenire su eventuali sprechi. Sprechi che non vanno cercati tra gli organici.

FLC Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola tra la complessità dei problemi che attualmente investono il nostro sistema scolastico e formativo individuano tre particolari emergenze, la cui soluzione implica un preciso impegno anche pluriennale del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Governo:

- 1) Finanziaria per il 2007
- 2) Contratto 2006/2009 (biennio economico 2006-2007)
- 3) Precariato

Finanziaria per il 2007

Per quanto riguarda gli eventuali sprechi continuiamo a sollecitare un confronto di merito, mai avviato dal governo, ma confermiamo la netta contrarietà ad ogni riduzione degli organici del personale docente ed ata

Basti dire che il MPI documenta, con palese contraddittorietà ed incoerenza di quanti affermano il contrario, una diminuzione del numero delle classi, una diminuzione del numero degli insegnanti ed un contemporaneo incremento del numero degli alunni.

E' noto altresì che la presenza di circa 80.000 docenti di sostegno rappresenta un fattore di civiltà, così come non possono essere conteggiati come una unità le situazioni di decine di migliaia di docenti che operano su spezzoni orari. Ciò, insieme alle specifiche condizioni geomorfologiche del nostro territorio, porta a dire che non siamo in presenza di numeri alti. Inoltre va considerato che il buon funzionamento delle scuole è garantito dalla "risorsa- lavoro".

Gli sprechi vanno invece cercati in altra direzione e, al riguardo, sarebbe sufficiente prendere in esame le relazioni della Corte dei Conti.

Appalti, consulenze, numero dei consigli di amministrazione, tortuosità e lungaggini nell'attribuzione delle somme alle scuole, la miriade dei capitoli di spesa, ecc., rappresentano non solo sprechi effettivi ma anche voci sulle quali è possibile intervenire da subito senza intaccare la funzionalità del sistema.

Per quanto ci riguarda, però, non è sufficiente razionalizzare la spesa, colpire gli sprechi, evitare i tagli.

In Italia è ancora bassa, rispetto agli altri paesi dell'OCSE, la spesa per l'istruzione in rapporto al PIL e non solo non sarebbe sopportabile una ulteriore riduzione ma è necessario investire.

Dopo anni contrassegnati da una progressiva riduzione di risorse, in particolare quelle dirette alle scuole, chiediamo che la Finanziaria per il 2007 avvii una inversione di tendenza, scelga di investire sulla scuola statale come pure è stato fatto in altri momenti difficili per il Paese (ad esempio nel 1997), porti rapidamente gli investimenti ai livelli europei.

Si tratta di finanziare l'attività delle scuole, cominciando con la restituzione delle somme tolte in questi anni ed incrementando la dotazione economica con risorse aggiuntive, di impegnare risorse per combattere la dispersione e per incentivare la formazione degli adulti, di raggiungere obiettivi di potenziamento del successo scolastico.

La finanziaria dovrà prevedere, così come per gli altri lavoratori dipendenti, interventi fiscali a favore dei lavoratori della scuola.

Contratto 2006 – 2009 (Biennio economico 2006-2007)

Il contratto di lavoro del personale docente e del personale ATA del comparto scuola ed il contratto di lavoro dei dirigenti scolastici dell'Area V sono scaduti il 31 dicembre 2005.

I Sindacati di categoria hanno inviato la formale disdetta degli accordi relativi al quadriennio 2002 – 2005 nei termini di legge e hanno chiesto la convocazione urgente dei rispettivi tavoli contrattuali.

Rileviamo che ancora nessuna risposta è pervenuta dal governo.

La legge finanziaria in via di definizione deve prevedere le risorse necessarie per garantire al personale della scuola gli incrementi retributivi derivanti dal rinnovo contrattuale, secondo le attuali regole in materia di contrattazione.

Il mancato rinnovo sta aggravando una situazione già delicata in termini di perdita del potere delle retribuzioni ingiustificata ed insostenibile.

Per le scriventi Organizzazioni il rinnovo dei Contratti del comparto scuola non potrà limitarsi ad adeguare le retribuzioni all'inflazione programmata, essendo ormai evidente che è anche necessario riconoscere l'impegno e la professionalità del personale della scuola che in questi anni è stato investito da un numero notevole di innovazioni e da maggiori responsabilità che hanno comportato ulteriori carichi di lavoro.

Deve essere previsto il reimpiego dei risparmi su eventuali sprechi per il riconoscimento professionale del personale docente e ATA.

Va confermata la invarianza della spesa così come avvenuto negli ultimi contratti.

Il tavolo della trattativa dovrà affrontare una serie di temi allo scopo di offrire condizioni di riconoscimento economico e normativo del lavoro di tutto il personale, e prevedere il sostegno alla loro professionalità, dare certezza e semplificazione a tutti gli istituti economici e normativi a partire dagli istituti contrattuali che riguardano il Fondo dell'istituzione scolastica, rafforzare il ruolo della contrattazione nazionale e della contrattazione integrativa di istituto.

All'apertura del confronto contrattuale le scriventi Organizzazioni si riservano di illustrare nel dettaglio l'insieme delle questioni e di indicare le rivendicazioni economiche.

E' evidente che, in assenza di un riscontro, non potranno che essere assunte tutte le iniziative di mobilitazione e di lotta ritenute necessarie.

Precariato

Il vero spreco che esiste nel nostro sistema è quello determinato dalla percentuale crescente di precari, docenti ed ata, indispensabili a garantire il funzionamento della scuola italiana, licenziati e riassunti ogni anno senza certezze di stabilità, nonostante il possesso dei titoli necessari, il superamento dei concorsi, e nonostante che la loro assunzione non determini aumento di costi.

Il loro numero è costantemente cresciuto a causa anche della mancata copertura del turn over ed ormai ci sono istituti con maggioranza di personale precario.

Ricordiamo che tali docenti sono vincitori di concorso e abilitati e che i lavoratori ATA hanno tutti i requisiti necessari per l'assunzione.

La precarietà nella scuola fa male due volte.

Fa male alle persone, perché le priva di diritti e di certezze nel configurare la loro cittadinanza e le costringe ad un lungo e pesante iter prima di arrivare, sempre meno e sempre più tardi, ad una immissione in ruolo.

Fa male alle scuole, perché la forte precarietà precarizza anche il sistema scolastico e ne mette in difficoltà il funzionamento.

Cgil, Cisl, Uil rivendicano immissioni in ruolo a copertura del turn-over e un piano che in tempi rapidissimi copra con immissioni in ruolo tutti i posti comunque vacanti.

Vanno previste norme contrattuali a favore del personale precario, per gli aspetti normativi e retributivi, vanno delegificate le norme relative alle graduatorie e bisogna superare subito le attuali ingiustizie (es.: scuole di montagna, master, ecc).

FLC Cgil, CISL Scuola, UIL Scuola si attendono l'assunzione da parte del Presidente del Consiglio e del Governo di precisi impegni per quanto riguarda il 2007, la definizione condivisa di un piano programmatico pluriennale di investimenti, di consequenziali comportamenti in sede legislativa, sulla base dei quali assumeranno le iniziative di propria competenza nell'esercizio del proprio ruolo di rappresentanza e tutela del personale della scuola.

**FLC Cgil
CISL Scuola
UIL Scuola**

Roma, 20 settembre 2006